Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Citta' metropolitana
Protocollo 0076280
del 08/09/2017
Cla.: XII.2

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
(Art. 20 del D.lgs. 152/2006 – Art. 13 L.R. 04/2016)

Parere n. 12 seduta del 04.09.2017

OGGETTO: Ditta: Compagno Emilio - Sede legale e sede operativa: via IV Novembre n° 28 Fossò (VE)
Intervento: Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte. Procedura di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell' art. 13 L.R. 4/2016.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 35523 del 21/04/2017 la ditta Compagno Emilio, chiede l'attivazione delle procedura di verifica per la valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte.

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città metropolitana di Venezia in data 12/05/2017.

In data 29.05.2017 è stato effettuato un sopralluogo da parte del gruppo istruttorio del Comitato tecnico VIA al fine di prendere visione dei luoghi e dell'attività di recupero esistente descritta nella documentazione tecnica.
Con nota protocollo n. 55637 del 23/06/2017 sono state richieste integrazioni tecniche documentali a cui la ditta ha dato risposta con note acquisite agli atti con prot. n. 66160 del 28.07.2017, n. 70417 del 11.08.2017 e n. 72687 del 24.08.2017.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Durante la fase istruttoria non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

La ditta Compagno Emilio è una ditta individuale avviata nel 1976 con sede legale e operativa al civico 28 di via IV Novembre nel Comune di Fossò (VE) dove dispone di un'area autorizzata dal 1997 allo svolgimento delle operazioni di recupero previste ai punti R5-R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.
La prima autorizzazione era in procedura semplificata convertita nel 2007 in procedura ordinaria ai sensi dell'Art. 210 del D.Lgs. 152/2006 con Decreto Prot. N. 95245/07 del 24/12/2007 e validità fino al 31/12/2017.
L'attività svolta presso l'impianto consiste nel trattamento di rifiuti inerti costituiti principalmente da rifiuti da costruzione e demolizione e terre per produrre materie prime, le attività di recupero sono svolte mediante l'ausilio di un trituratore mobile e di un vaglio.
La potenzialità complessiva di recupero (R5) autorizzata è di 100 tonnellate/giorno; l'impianto ricade tra quelli elencati all'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e smi, lettera zb) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/die, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi".
L'autorizzazione in essere presso l'impianto comprende le seguenti comunicazioni:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

• Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'Art. 210 del D.Lgs. 152/2006 per lo svolgimento delle operazioni di recupero • Autorizzazione alle emissioni diffuse a norma dell'Art. 269 del D.Lgs. 152/2006	**Prot. n. 95245/07 del 24/12/2007**
• Modifica tabella operazioni di recupero	**Prot. n. 2037/08 del 10/01/2008**
• Modifica quantitativi stoccaggio rifiuti	**Prot. n. 68713/09 del 09/11/2009**
• Modifica non sostanziale dell'autorizzazione: distinzione dei quantitativi massimi stoccabili per singoli codici CER	**Determina 2016/148** **Prot. n. 2016/4630 del 21/01/2016**
• Modifica per integrazione dell'autorizzazione allo scarico	**Determina 2016/1541** **Prot. n. 2016/44182** **del 20/05/2016**

La procedura in esame è stata avviata ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016. L'obbligo di attivazione delle procedure di VIA per gli impianti esistenti, contestualmente alla presentazione delle domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività soggette a dette procedure, è stato introdotto nell'ordinamento regionale dall'art. 13 della L.R. 4/2016, il quale stabilisce che "Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche" la procedura sia "finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente".
La documentazione presentata precisa che:

- NON è previsto alcun aumento di capacità di stoccaggio e di potenzialità di recupero dei rifiuti rispetto alle capacità e potenzialità già comunicate e legittimate con l'autorizzazione iniziale e le successive modifiche della stessa;
- NON è prevista la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o l'installazione di nuovi impianti, attrezzature e tecnologie per il trattamento dei rifiuti;

la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito NON subirà alcuna modifica strutturale rispetto allo stato delle opere concessionate

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto è ubicato interamente nel Comune di Fossò in via IV Novembre n. 28 in area di proprietà dell'azienda nei mappali: Foglio 1 – Mappale 119. L'area d'impianto occupa una superficie di circa 3.900 mq interamente scoperti e confina a nord, est ed ovest con terreni a destinazione agricola mentre a sud con un insediamento produttivo, il lotto su cui insiste l'impianto è direttamente collegato alla sede operativa aziendale mediante una strada di accesso posta sul lato sud dell'area che è anche l'unico punto di accesso allo stesso ed è regolamentato da un cancello.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Nell'area dell'impianto non sono presenti né costruzioni né fabbricati ma unicamente i macchinari impiegati nelle attività di recupero dei rifiuti di natura inerte (frantumatore e vaglio), i mezzi d'opera necessari alla movimentazione dei materiali lavorati e i cassoni contenenti i rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione, vagliatura e deferrizzazione dei rifiuti. L'area interessata dall'attività di recupero è caratterizzata da uno strato di materiale inerte compattato dello spessore di 20 cm.
L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di un sistema di Trattamento delle acque di prima pioggia mediante sedimentazione e disoleazione, le acque di prima pioggia depurate e le acque di seconda pioggia mediante la medesima condotta confluiscono allo scarico nel fossato agreste adiacente. Il sito è delimitato a ovest e a nord da un fossato e da una barriera

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

arborea costituita da piante ad alto fusto e a sud da un muro perimetrale posto sul confine di proprietà e che divide dall'adiacente attività produttiva. Sul lato est della proprietà non è presente alcuna separazione fisica che divida l'impianto dall'area agricola di proprietà del vicino di casa della famiglia Compagno.
Il lavaggio ruote e la pesa a ponte utilizzata per la pesatura dei rifiuti e del materiale in ingresso e uscita sono collocati lungo la viabilità di ingresso all'impianto in prossimità degli uffici.
Presso l'impianto sono autorizzate, ai sensi del decreto rilasciato dalla Provincia di Venezia Prot. n. 95245/07 del 24/12/2007, le seguenti operazioni di recupero:
• R13 messa in riserva per i rifiuti in ingresso funzionale all'attività di recupero R5 e per i rifiuti prodotti dall'attività;
• R5 consistente nelle operazioni di vagliatura e/o frantumazione dei rifiuti in ingresso all'impianto per l'ottenimento di materie prime secondarie.
I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

Capacità complessiva istantanea della messa in riserva dei rifiuti in ingresso	800 ton
Potenzialità produttiva massima	100 ton/giorno
Capacità massima complessiva istantanea della messa in riserva dei rifiuti prodotti dall'impianto identificati dai codici CER 19.12.02, 19.12.07 e 19.12.12	50 ton

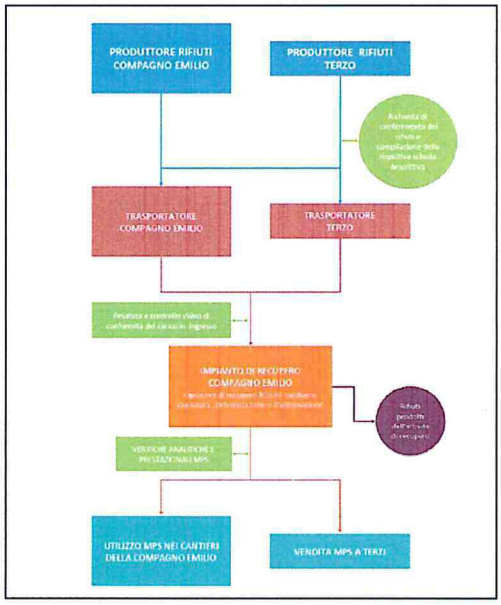
Le operazioni svolte presso l'impianto consistono nel trattamento, mediante frantumazione, deferrizzazione e vagliatura, di rifiuti inerti costituiti principalmente da rifiuti da costruzione e demolizione e terre, al fine di produrre materie prime secondarie per l'edilizia.
Per le operazioni di trattamento la ditta dispone di impianto di frantumazione semovente, marca GASPARIN IMPIANTI SRL modello F 1000 C "Vesuvio" e di un gruppo di vagliatura mobile per la selezione granulometrica e l'affinamento delle materie prime prodotte marca GASPARIN IMPIANTI SRL modello GV 1230.
I dati di potenzialità dei singoli macchinari e della catena tecnologica, determinata dal macchinario con potenzialità inferiore sono:

Potenzialità massima frantumatore GASPARIN IMPIANTI SRL modello F 1000 C "Vesuvio"	240 ton/h
Potenzialità massima vibrovaglio GASPARIN IMPIANTI SRL modello GV 1230	150 ton/h
Potenzialità massima della catena tecnologica	150 ton/h

Il layout allegato all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Venezia con decreto Prot. n. 95245/07 del 24/12/2007 rispecchia l'attuale operatività d'impianto.
I rifiuti conferibili e trattabili preso l'impianto di recupero dalla ditta Compagno Emilio sono quelli contenuti nella tabella allegata al decreto autorizzativo N. 95245/2007 del 24/12/2007 così come modificato dal provvedimento N. 3037/2008 del 10/01/2008.
Le tipologie di rifiuti sottoposte ad attività di recupero presentano caratteristiche qualitative analoghe a quelle stabilite dalla tipologia di attività 7.1 – Allegato 1 – Sub Allegato 1 al D.M. 05/02/1998.

Da quanto sopra esposto e dalla documentazione analizzata emerge che:
• I rifiuti in ingresso non contengono al loro interno sostanze pericolose;
• I rifiuti oggetto di attività di recupero non danno vita a percolati e/o rilasci di sostanze liquide;
• L'attività di trattamento non prevede l'utilizzo di acque di processo (fatta eccezione delle acque di alimentazione dell'impianto di nebulizzazione in dotazione al macchinario e di bagnatura delle vie di transito posto lungo il lato est dell'impianto).
Fermo restando i quantitativi autorizzati i flussi di rifiuti in ingresso e di materie prime secondarie in uscita sono molto variabili, legati principalmente alla tipologia di cantieri e di opere svolte dall'azienda e strettamente legati al contesto socio-economico in cui l'azienda opera.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017



DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

Di seguito saranno analizzati gli aspetti ambientali coinvolti nell'esercizio dell'impianto e, per ciascuno di questi, saranno valutate le potenziali fonti di impatto tenendo conto sia degli effetti attribuibili alle normali attività lavorative che alle emergenze ipotizzabili di seguito indicate come condizioni normali e condizioni di emergenza.

ARIA
Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i seguenti impatti:
• inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse;
• contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dall'impianto;
• inquinamento attribuibile a microinquinanti emessi da sorgenti diffuse;
• produzione di polveri da lavorazioni.
Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse	Normali	Non significativo
	Emergenza (INCENDIO)	Non significativo
Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico veicolare	Normali	Non significativo
Inquinamento attribuibile a microinquinanti emessi da sorgenti diffuse	Emergenza (INCENDIO)	Non significativo
Produzione di polveri da lavorazioni	Normali	Non significativo in presenza di mitigazioni
	Anomale	Non significativo

La componente aria è interessata dalla presenza di emissioni prodotte dai mezzi d'opera impiegati presso il sito e dai mezzi di trasporto afferenti all'impianto. Considerate le emissioni generate dall'attività, che riguardano polveri derivanti da selezione di materiali non pulverulenti ed emissioni dai mezzi d'opera e dal traffico veicolare indotto, si valuta che l'impatto sulla matrice aria sia

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

negativo lieve e mitigabile in previsione dell'attivazione delle nuove mitigazioni successivamente descritte.

ACQUE SUPERFICIALI

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da:

- inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti;
- inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di materiali e superfici;
- rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali;
- rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi;

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti e inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di materiali e superfici	Normali	Non significativo
	Emergenza (Mancato funz. Imp. Depurazione)	Non significativo
	Emergenza (Mancato funz. Imp. Depurazione e superamento capacità di ritenzione vasche)	Non significativo
	Emergenza (Malfunzionamento dell'imp. depurazione acque)	Non significativo
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	Normali	Non pertinente
	Emergenza (Mancato funz. Imp. depurazione e superamento capacità di ritenzione vasche)	Non significativo
	Emergenza (Incendio)	Non significativo
	Emergenza (sversamento idrocarburi)	Non significativo
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	Normali	Non pertinente
	Emergenza (Sversamento gasolio op. rifornimento)	Non significativo
	Emergenza (Rottura o malfunzionamento mezzi in transito o in lavorazione)	Non significativo

Considerata la tipologia di rifiuti trattati, non pericolosi e costituiti principalmente da rifiuti inerti da costruzione, demolizione e terre, si ritiene non significativo l'impatto.

ACQUE SOTTERRANEE

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da:

- Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti.

Le mitigazioni introdotte dalla impermeabilizzazione dell'intera superficie dell'impianto rendono pressoché nullo l'impatto derivante.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiale di processo o a deposito rifiuti	Normali	Non significativo
	Emergenza (Sversamento gasolio op. rifornimento)	Non significativo

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

	Emergenza (Rottura o malfunzionamento mezzi in transito o in lavorazione)	Non significativo

Considerata l'impermeabilizzazione dell'intera superficie dell'impianto, si ritiene non significativo l'impatto.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO

Ai fini della presente trattazione saranno considerati unicamente gli effetti attribuibili al deposito sul suolo di materiali che come già evidenziato, non avviene direttamente sul suolo ma al di sopra di uno strato di materiale inerte compattato dello spessore di 20 cm. Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Inquinamento del suolo e sottosuolo a seguito di percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiale di processo o a deposito rifiuti	Normali	Non significativo
	Emergenza (Sversamento gasolio op. rifornimento)	Non significativo
	Emergenza (Rottura o malfunzionamento mezzi in transito o in lavorazione)	Non significativo

Considerata l'impermeabilizzazione dell'intera superficie dell'impianto, si ritiene non significativo l'impatto.

RUMORE

Nell'ambito di tale argomento si considerano pertinenti e oggetto di analisi gli effetti derivanti da:

- Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici installati con il progetto;
- Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dall'impianto.

I macchinari utilizzati presso l'impianto per le attività di recupero di rifiuti si limitano al trituratore, un vaglio per la selezione granulometrica dei rifiuti trattati e i mezzi d'opera impiegati per la movimentazione dei rifiuti e delle materie prime. Il contributo sostanziale alle emissioni sonore della catena tecnologica utilizzata per le lavorazioni è attribuibile al frantumatore. Il piano di classificazione acustica comunale colloca il sito di impianto in area di Classe III – Aree di tipo misto. I limiti di emissione ed immissione sono evidenziati nella tabella sotto riportata.

Classe di destinazione d'uso del territorio	Limiti di Emissione		Limiti di Immissione	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
III – aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici realizzati con il progetto	Normali	Non significativo in presenza di mitigazioni
	Emergenza	Non pertinente
Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente

L'area in cui sorge l'attività ricade nella Classe di Zonizzazione IV – Aree di intensa attività umana e confina con un ambito classificato in Classe III – Aree di tipo misto.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

Con lo scopo di indagare il clima acustico derivante dallo svolgimento dell'attività è stata effettuata una Valutazione di impatto acustico a cura del Per. Ind. Carlo Gallinaro, che ha evidenziato il rispetto ai ricettori più vicini dei limiti assoluti di immissione ed emissione previsti dalla classe di zonizzazione acustica assegnata, nonché del valore limite di immissione differenziale. La relazione ambientale si conclude valutando l'impatto sulla componente rumore trascurabile, si considera l'impatto sulla componente rumore non significativo.

VIBRAZIONI
Per quanto inevitabilmente presenti, dato l'uso di macchinari e transito dei mezzi, le stesse non possono definirsi tali da produrre effetti concretizzabili in possibili danni a edifici e/o infrastrutture e del tutto indistinguibili da eventuali altre fonti esterne.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Impatti diretti da vibrazioni su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici realizzati con il progetto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente
Impatti da vibrazioni su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente

Considerata l'attività e i mezzi in uso, si ritiene non significativo l'impatto.

RIFIUTI
La presenza dell'impianto fornisce alla zona un'importante alternativa all'avvio a smaltimento dei rifiuti inerti prodotti, sia dalle imprese e dagli artigiani della zona, sia dalle attività della stessa Compagno Emilio. Sebbene inevitabilmente l'attività di recupero generi anche frazioni non recuperabili quali plastica, legno, metalli, etc., che necessariamente devono essere avviate a smaltimento, l'aumento di tali quantità è da considerarsi trascurabile. Tale impatto non solo non è significativo, ma presenta risvolti positivi per le aziende operanti in zona, che possono ridurre i tempi di conferimento e conseguentemente l'impatto dei mezzi di trasporto. Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Aumento delle quantità di rifiuti avviate a smaltimento	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente

Considerata l'attività svolta si valuta l'impatto riferibile alla produzione di rifiuti comparata al beneficio derivante dall'attività di recupero eseguita sui rifiuti conferiti all'impianto, come positivo significativo.

RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI
I macchinari in dotazione all'azienda e funzionali all'attività di recupero sono tutti alimentati a gasolio. Attualmente sul mercato non sono presenti soluzioni alternative ed economicamente sostenibili a quanto adottato. L'impianto di nebulizzazione utilizzato per la bagnatura delle vie di transito e del materiale in lavorazione, è attualmente alimentato mediante la linea dell'acquedotto. Considerata la limitata quantità d'acqua utilizzata l'aspetto non si può considerare significativo ma è sicuramente migliorabile installando una vasca di raccolta dell'acqua di prima pioggia depurata dalla quale attingere normalmente e limitando l'utilizzo dell'acqua proveniente dall'acquedotto ai periodi di secco e per la pulizia degli ugelli.
Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Utilizzo delle risorse naturali ed in particolare di risorse non rinnovabili	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente
Diminuzione delle quantità di acque di rete utilizzate per le lavorazioni	Normali	Scarsamente significativo, Migliorabile
	Emergenza	Non pertinente

Si considera l'impatto negativo lieve e migliorabile con l'attivazione delle nuove mitigazioni successivamente descritte.

CARATTERISTICHE DI ACCESSO AL SITO E TRAFFICO VEICOLARE

I traffici veicolari in ingresso e uscita dall'impianto sono effettuati mediante via IV Novembre, laterale della SP 12, e l'accesso al sito di lavorazione è garantito dal passaggio attraverso le aree di proprietà dell'azienda stessa. Il numero di transiti calcolati al fine dell'esercizio dell'impianto, tenuto conto dei mezzi propri e di quelli di terzi che conferiscono rifiuti e di quelli che trasportano le materie prime prodotte è pari mediamente a 3-4 mezzi (6-8 transiti) al giorno. Tenuto conto che il sito d'impianto è annesso alla sede operativa aziendale e che la stessa è utilizzata come rimessaggio dei mezzi d'opera, delle attrezzature e come deposito dei vari materiali edili acquistati e commercializzati dalla stessa, si ritiene non significativo il contributo all'inquinamento atmosferico locale in quanto il traffico indotto dall'impianto rispetto il numero di transiti giornalieri funzionali all'attività edile non è influente.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dal progetto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente

Considerata la tipologia di attività svolta e la situazione della viabilità del contesto, si ritiene non significativo l'impatto.

FLORA E VEGETAZIONE

Ai fini del presente studio si considerano pertinenti e pertanto oggetto di analisi i seguenti impatti:

- eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente relativamente al danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da apporti di sostanze inquinanti;
- induzione di potenziali bioaccumuli inquinanti in vegetali e funghi inseriti nella catena alimentare umana.

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente: Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da apporti di sostanze inquinanti	Normali	Non significativo
	Emergenza (INCENDIO)	Non significativa
	Emergenza (SVERSAMENTO IDROCARBURI)	Non significativa
Induzione di potenziali bioaccumuli inquinanti in vegetali e funghi inseriti nella catena alimentare umana	Normali	Non significativa
	Emergenza	Non significativa

Rete Natura 2000: il Proponente, con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR n. 2299/2014, ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E), indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000". Nella Relazione allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

Le analisi contenute nella Relazione danno riscontro alla non necessità della procedura di Valutazione d'incidenza ambientale.

FAUNA

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da danni o disturbi in fase di esercizio su animali presenti nelle aree di progetto per quanto attiene:

• danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico;

• induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari ed induzione di fattori di rischio per specie animali;

• induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente di interesse per l'alimentazione umana.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico	Normali	Non significativo
	Emergenza (INCENDIO)	Non significativa
	Emergenza (SVERSAMENTO IDROCARBURI)	Non significativa
Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari e fattori di rischio per le specie animali	Normali	Non significativa
	Emergenza (INCENDIO)	Non significativa
Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente di interesse per l'alimentazione umana	Normali	Non significativa
	Emergenza (INCENDIO)	Non significativa

Si ritiene che l'impatto sulla componente sia nullo.

ECOSISTEMI

Per l'impianto oggetto di valutazione non sono ipotizzabili impatti sull'aspetto ambientale in esame.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Non sono evidenziabili effetti negativi prodotti dall'esercizio dell'impianto	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente

Si ritiene che l'impatto sulla componente sia nullo.

SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE

Ai fini del presente studio sono considerati pertinenti e pertanto oggetto di analisi i seguenti impatti:

• induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili;

• rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate;

• rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose;

• induzione di problemi di sicurezza per gli usi ciclopedonali delle aree interessate dal progetto;

• disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune.

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente
Rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente
Rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente
Induzione di problemi di sicurezza per gli usi ciclopedonali delle aree interessate dal progetto	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente
Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente

Si ritiene che l'impatto sulla componente sia nullo.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

PAESAGGIO
Le zone limitrofe all'impianto sono caratterizzate da un paesaggio per lo più agricolo intervallato da costruzioni ad uso abitativo, fabbricati artigianali e un'area industriale poco distante verso nord.
La barriera arborea di recinzione su due lati funge da elemento di integrazione al contesto generale dell'intorno.
Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Impatto visivo generale	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente

L'impianto sorge in zona impropria legittimato da delibera di consiglio comunale n. 33 del 27.11.2002. Non sono previste modifiche della struttura edilizia esistente, il lotto produttivo risulta ormai inserito nel paesaggio circostante, pur non essendo schermato completamente dalla barriera arborea presente. In considerazione dell'effetto percettivo e paesaggistico d'insieme si valuta l'impatto dato dalla presenza dell'impianto come negativo lieve, prevedendo che possa essere mitigato attraverso l'infoltimento della barriera arborea come di successivamente descritto.

ASSETTO TERRITORIALE
Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto – Potenziali effetti negativi	Condizioni	Significatività
Non sono evidenziabili effetti negativi prodotti dall'esercizio dell'impianto	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente

Si ritiene che l'impatto sulla componente sia nullo.

Nel complesso dall'analisi si evidenzia una scarsa significatività degli impatti sulle componenti ambientali considerate in rapporto all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi gestito dalla ditta Compagno Emilio.

INTEGRAZIONI

Con nota prot. n. 55637 del 23/06/2017 sono state richieste integrazioni tecniche documentali a cui la ditta ha dato risposta con nota acquisita agli atti . n. 66160 del 28.07.2017, n. 70417 del 11.08.2017 e n. 72687 del 24.08.2017, con la consegna della seguente documentazione tecnica:
1- Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità di Valutazione d'Incidenza ambientale di cui all'allegato E della DGRV 2299/14.
2- Valutazione di impatto acustico, con una campagna di rilievi in fase di esercizio dell'impianto secondo linee guida ARPAV (DDG ARPAV n.3/2008).
3- Descrizione delle mitigazioni ambientali da adottare con relativo cronoprogramma per le componenti aria, emissioni diffuse da polveri.
4- Proposta di una delimitazione lato est ~~(campo di soia)~~, con previsione di un sistema di contenimento dotato di una rete di captazione e drenaggio delle acque da collegarsi all'impianto di raccolta e trattamento esistente autorizzato.
5-Tavola di progetto con individuate:
- le aree occupate dei cumuli dei rifiuti in entrata e la suddivisione per tipologia, delle MPS e dei rifiuti prodotti;
- Lo schema dell'impianto di nebulizzazione e di trattamento delle acque meteoriche;
- La recinzione e la delimitazione dell'impianto;
- Il progetto di rinfoltimento della barriera arborea lato ovest.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

6- Descrizione del progetto del rinfoltimento della barriera arborea lato ovest.
7- Mitigazioni ambientali proposte e tempistica per la loro esecuzione.

PRESIDI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE IN FUTURO

Si riportano di seguito i principali presidi ambientali, previsti dalla Ditta Compagno presenti nella documentazione progettuale inizialmente presentata e nella documentazione integrativa prodotta.
REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE l'area interessata dall'attività di recupero è interamente impermeabilizzata mediante uno strato di materiale inerte compattato dello spessore di 20 cm. L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante sedimentazione e disoleazione del refluo. Le acque di prima pioggia depurate e le acque di seconda pioggia mediante la medesima condotta confluiscono allo scarico nel fossato agreste adiacente.
All'ingresso dell'impianto è presente un lavaggio ruote alimentato dalla rete e che convoglia le acque nel sistema di depurazione delle acque di prima pioggia. Lungo il lato est dell'area è installato un impianto di nebulizzazione per la bagnatura delle vie di transito dei mezzi. I fanghi e gli oli prodotti dal trattamento delle acque vengono periodicamente svuotati per mezzo di autospurgo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA, al fine di minimizzare l'emissione di polveri diffuse all'esterno dell'area di impianto, sono state adottate le precauzioni sotto elencate:
• l'area di impianto è delimitata da barriera arborea su due lati e sul lato sud da un muro di recinzione;
• è presente impianto di nebulizzazione per la bagnatura dei cumuli e delle vie di percorrenza dei mezzi;
• è presente impianto di nebulizzazione sul frantoio;
• all'uscita dell'area di impianto è presente un lavaggio ruote;
• i nastri trasportatori del vaglio utilizzato per le lavorazioni vengono mantenuti ad una distanza dal cumulo non superiore a 2 m.
Nello specifico si prevede il potenziamento dell'impianto di nebulizzazione attraverso l'aumento dei punti di erogazione lungo la fascia di separazione lato est prevedendo un raggio di copertura che possa estendersi su tutta la viabilità interna di percorrenza mezzi oltre che sui cumuli di rifiuti e materia prima stoccati.
L'acqua di alimentazione verrà prelevata dalla vasca di accumulo delle acque trattate al fine di poter riutilizzare a circuito chiuso la risorsa idrica senza gravare sui prelievi di rete.
A quanto sopra verrà associato un rinfoltimento della barriera arborea già esistente come di seguito descritto.

In considerazione che la **quota delle superfici adiacenti** (campo lato est) risulta, seppur di poco, superiore a quelle dell'area di impianto, il deflusso delle acque risulta già naturalmente relegato. A maggior salvaguardia dell'intero sistema, per far fronte ad eventi di particolare intensità si prevedono le seguenti opere:
- Delimitazione del confine lato est con un cordolo stradale in cls di altezza pari a circa 20 cm affiancato da una cunetta avente la funzione di barriera per impedire la fuoriuscita delle acque piovane e nel contempo veicolarle nel sistema di trattamento. La soluzione individuata nell'adozione della cunetta permette la rapida pulizia della stessa da intasamenti che viceversa in altri sistemi comporterebbero maggiori difficoltà con conseguente impedimento al deflusso;
- Installazione vasca di accumulo a valle del sistema di trattamento al fine di poter fornire riserva idrica a cui attingere per la nebulizzazione dell'intero impianto e minimizzare lo scarico delle acque trattate nel fossato. Ciò permette inoltre un risparmio in termini di prelievo idrico dalla rete;
- Ottimizzazione del sistema di lavaggio ruote con alimentazione dello stesso da vasca di accumulo.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

Il **rinfoltimento della barriera arborea** si inserisce all'interno delle mitigazioni proposte dalla Compagno Emilio per migliorare il contenimento delle emissioni di polveri diffuse. Attualmente la barriera arborea delimita l'impianto lungo il lato Ovest per quasi tutta la sua lunghezza mentre risulta più frammentaria lungo il confine Nord a seguito del disseccamento di alcune piante. Valutate le caratteristiche di alcune piante si è optato per effettuare il rinfoltimento mediante l'impiego di Phyllostachys bissetii specie appartenente alla famiglia delle Poaceae sottofamiglia Bambusoideae.
Phyllostachys bissetii è una pianta legnosa perenne. Il fusto ha un diametro variabile da 1 cm a 2,5 cm e può raggiungere l'altezza di 25 metri, Il fogliame è persistente, cartaceo, verde vivo, e da noi si mantiene inalterato, sempreverde anche d'inverno, quando la maggior parte delle piante si spoglia.
Si diffonde principalmente attraverso le radici e/o rizomi, i quali possono propagarsi sotto terra e lanciare nuovi culmi che spuntano in superficie creando una folta barriera adatta alla funzione di limitare la dispersione delle polveri.

Per l'esecuzione delle mitigazioni ambientali, si prevede un periodo di sei mesi.

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- L'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla ditta Compagno Emilio è conseguente alle previsioni contenute all'articolo 13 della L.R. 4/2016 e segue le modalità di attuazione previste dalle DGRV 1020 del 29/06/2016 e DGRV 1979 del 06/12/2016.
- Nella documentazione presentata si precisa che:
  - NON è previsto alcun aumento di capacità di stoccaggio e di potenzialità di recupero dei rifiuti rispetto alle capacità e potenzialità già comunicate e legittimate con l'autorizzazione iniziale e le successive modificazioni della stessa;
  - NON è prevista la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o l'installazione di nuovi impianti, attrezzature e tecnologie per il trattamento dei rifiuti;
  - la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito NON subirà alcuna modifica strutturale rispetto allo stato delle opere concessionate.
- Il piano degli Interventi del Comune di Fossò non prevede particolari vincoli alla prosecuzione dell'attività del progetto in esame.
- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato.
- Il progetto non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- Lo studio relativo alla Valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Fossò, nonché i limiti differenziali.
- Il progetto in esame nei confronti della componente ambientale vegetazione, flora e fauna si ritiene non significativo, sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio.
- Nella documentazione di progetto e nelle integrazioni presentate, sono descritti i principali interventi di mitigazioni ambientali da attuare in un periodo di sei mesi.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato tecnico VIA all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettamento a procedura di VIA con riferimento al progetto e successive integrazioni presentato dalla ditta Compagno Emilio, relativo al rinnovo dell'attività di recupero rifiuti esercitata dalla ditta presso l'impianto di Via 4 Novembre n. 28 in Comune di Fossò (VE), in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

Il Funzionario tecnico
Dott.ssa Anna Maria Pastore

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Massimo Gattolin il 12/09/2017 17:16:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
Determina: 2017 / 3409 del 12/09/2017
Prot.: 2017 / 77498 del 12/09/2017